

# Sistema sanitario in provincia: nuovo assetto

**CUNEO** La rete delle strutture sanitarie in provincia di Cuneo è destinata a cambiare volto. Si tratta di una trasformazione epocale che vedrà, da un lato, la costruzione dei due nuovi ospedali di Cuneo e di Savigliano-Saluzzo, dall'altro il recupero funzionale dei presidi attualmente esistenti per la realizzazione di ospedali e case di comunità a servizio della medicina di territorio.

Se ne è parlato nella mattinata di giovedì 27 gennaio, in Fondazione CrC a Cuneo, in occasione della conferenza stampa di presentazione dello studio per la realizzazione dei due nuovi nosocomi. Un progetto caldeggiato dall'assessore regionale alla sanità Luigi Icardi e condiviso dai sindaci del territorio insieme con i direttori generali, Giuseppe Guerra per l'azienda Sanitaria Cn 1 ed Elide Azzan per l'azienda ospedaliera S.

Croce e Carle. «Presentiamo l'analisi e la prospettiva di riorganizzazione della rete erogativa, definendo le azioni di riordino, il dimensionamento clinico e la rete territoriale che sarà integrata con quella ospedaliera - ha detto Icardi in apertura dell'incontro.

Lo studio, finanziato dalle Fondazioni Cassa di risparmio di Cuneo e Alba-Bra onlus, è stato affidato alla Agm Project

Consulting, società di consulenza e ingegneria specializzata in ambito sanitario e socio sanitario, in particolare nella determinazione scientifica delle necessità, al fine di ottimizzare ed efficientare la rete che offre le prestazioni sanitarie.

L'analisi, condotta sul territorio dell'intera provincia di Cuneo (586 mila abitanti su 6.877 km quadrati di superficie), pone in relazione i servizi erogati dalla rete ospedalie-

ra e territoriale con le caratteristiche e i bisogni di salute effettivi del bacino di utenza, allo scopo di individuare le criticità e le azioni necessarie per l'ottimizzazione dell'intera rete erogativa.

Come emerge dai dati, la risposta sanitaria deve tenere conto di un'elevata incidenza della popolazione anziana, dell'aumento di patologie cronico-degenerative e delle principali cause di morte rappresentate dal-

le malattie cardiovascolari e dai tumori maligni. Fattori che concorrono all'aumento delle richieste di prestazioni sanitarie, di ricoveri e alla conseguente necessità di garantire una rete di servizi territoriali in grado di prendere in cura la persona pre e post fase acuta della malattia.

Lo studio rileva che nel 2019 sono stati 64 mila i ricoveri negli ospedali pubblici e privati accreditati delle Asl Cn1 e Cn2,

con tasso di occupazione dei posti letto ordinari pari al 76,7% e una degenza media di 9,1 giorni.

I posti letto ospedalieri (pubblici e privati) presenti nella provincia di Cuneo sono passati da 2.152 nel 2019 a 2.017 nel 2021, numero che risente della rimodulazione dell'offerta ospedaliera messa in atto per contrastare l'emergenza Covid.

Delle 14 strutture complessivamente presenti sul territorio oggetto di analisi, ad oggi ne rimangono 12 dopo che i presidi San Lazzaro di Alba (295 posti di degenza) e S. Spirito di Bra (14) sono stati dismessi e sostituiti dal nuovo ospedale di Verduno (316 letti).

Lo studio tiene conto della definitiva chiusura, a fine agosto dello scorso anno, della Casa di cura Monteserrat a Borgo San Dalmazzo, i cui 50 posti di lungodegenza saranno reintegrati nella nuova rete erogativa in progetto.

Il dimensionamento previsto per i due nuovi ospedali di Cuneo e di Savigliano-Saluzzo porterà ad un totale di 2.173 posti letto di degenza, suddivisi non più in 12, ma in 11 strutture, in quanto il nuovo ospedale del quadrante nord-ovest della provincia, avrà sostituito i due nosocomi di Saluzzo e Savigliano.

kizi blengino

		2019	2021	STATO DI PROGETTO		
ASL	OSPEDALI	POSTI LETTO	POSTI LETTO	DIFFERENZA	OSPEDALI	POSTI LETTO
ASL CN1	AO S. Croce e Carle	670	675	+5	Nuovo Ospedale di Cuneo	717
	Ospedale di Savigliano	277	228	-49	Nuovo Ospedale Savigliano-Saluzzo	344
	Ospedale di Saluzzo	85	48*	-37	Ospedale di Fossano	61
	Ospedale di Fossano	76	41	-35	Ospedale di Mondovì	176
	Ospedale di Mondovì	176	178	+2	Ospedale di Ceva	55
	Ospedale di Ceva	55	27	-28		
ASL CN2	Ospedale S. Lazzaro di Alba	295	Dal 2020 Ospedale di Verduno	+7	Ospedale di Verduno	316
	Ospedale S. Spirito di Bra	14				
<b>SUBTOTALE OSPEDALI PUBBLICI</b>		<b>1.648</b>	<b>1.513</b>		<b>SUBTOTALE OSPEDALI PUBBLICI</b>	<b>1.669</b>
ASL CN1	Centro Ferrero di Robilante	90	90	=	Centro Ferrero di Robilante	90
	CdC Montserrat	50	50	=	CdC Montserrat	50
	CdC Stella del Mattino	60	60	=	CdC Stella del Mattino	60
	CdC S. Michele	80	80	=	CdC S. Michele	80
ASL CN2	CdC Città di Bra	124	124	=	CdC Città di Bra	124
	CdC La residenza	100	100	=	CdC La residenza	100
<b>SUBTOTALE OSP. PRIVATI ACCR.</b>		<b>504</b>	<b>504</b>		<b>SUBTOTALE OSP. PRIVATI ACCR.</b>	<b>504</b>
<b>TOTALE</b>		<b>2.152</b>	<b>2.017</b>	<b>-135</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2.173</b>

\*Dopo la trasformazione dell'ospedale di Saluzzo in Covid Hospital, nel 2021 i posti letto subiscono una rimodulazione, a causa del Covid

**OSPEDALI** 505 milioni di euro dall'Inail per i due nuovi presidi di Asl Cn1 e Ao

## Cuneo, cardine della nuova rete

Sarà dotato di 717 letti in previsione di 35 mila ricoveri all'anno

**CUNEO** Ammonta a 505 milioni di euro il finanziamento dell'Inail per la realizzazione dei due nuovi presidi ospedalieri: 195 milioni per quello di Savigliano-Saluzzo (Asl Cn1) che sarà centro periferico per le cure di base e di I livello, dotato di Pronto soccorso.



Costerà 310 milioni, invece, il nosocomio di Cuneo (AO S. Croce e Carle) che sarà il centro di riferimento in tutta la provincia per patologie più complesse, dotato di Dea (Dipartimento di emergenza e accettazione) di II livello.

Stando ai tempi indicati dalla Regione, già nell'estate verranno espletate le procedure per l'emanazione dei bandi per affidare la progettazione e, secondo l'ipotesi avanzata dall'assessore alla sanità Luigi Icardi, ritenuta da alcuni amministratori ottimistica, i 2 nuovi ospedali verranno realizzati entro 5 anni.

Nello scenario che emerge dalla riorganizzazione della rete ospedaliera, il nuovo presidio del capoluogo sorgerà nell'area individuata dietro l'attuale Carle, su una superficie di 115mila me-

tri quadrati (esclusi parcheggi). Disporrà di 717 posti letto di degenza, 19 sale operatorie, 6 sale parto, in previsione di 35 mila ricoveri, 30 mila interventi chirurgici e 2 mila parti all'anno.

Avrà la funzione di Hub di II livello, oververosa di cardine per standard di cura delle patologie a maggiore criticità. Sarà, infatti, punto di riferimento per le attività di ricovero ad alta complessità e altamente specializzate per l'intero territorio del sud ovest del Piemonte (bacino di 586 mila utenti). La nuova struttura, che sostituirà gli attuali S. Croce e Carle, sarà specializzata negli interventi chirurgici di elezione cardiovascolare, neurologica, oculistica, maxillo-facciale, ortopedica. Inoltre, espletterà l'attività di base e di I livello per

il distretto Sud Ovest (162.000 abitanti).

Gli altri ospedali della provincia di Cuneo, saranno i cosiddetti "Spoke", centri di riferimento territoriale per i bisogni di assistenza di 1° livello (cure meno complesse) che non richiedano competenze e tecnologie presenti nell'hub.

Avrà questa destinazione anche il nuovo ospedale di Savigliano-Saluzzo, con Dea di I livello, mentre l'attuale ospedale di Fossano continuerà ad essere Centro di riabilitazione e lungodegenza. Entrambi costituiranno i punti di riferimento per le attività di ricovero a media e bassa complessità e per le post-acuzie nei Distretti nord-ovest e nord-est dell'Asl Cn1 (bacino di utenza 169 mila abitanti).

L'Ospedale di Mondovì e quello di Ceva, rispettivamente Spoke con Dea di I livello e presidio ospedaliero sede di Ps di zona disagiata, costituiscono i punti di riferimento per le attività di ricovero a media e bassa complessità nel Distretto sud-ovest dell'Asl Cn1 a servizio di

170 mila utenti.

L'Asl Cn2 fa capo al centro di Verduno (aperto nell'aprile 2020, dopo 14 anni di cantiere) che garantisce l'attività ordinaria di ricovero, cure a media complessità e le prestazioni specialistiche ad una platea di 170 mila assistiti nei distretti di Alba e Bra.

I centri Hub (più completi e specializzati) e Spoke (quelli periferici per le cure di base e di I livello) operano in collegamento tra loro, mettendo in rete le rispettive competenze. L'obiettivo della rete è quello di offrire un'assistenza omogenea su tutto il territorio e ottimizzare la gestione delle sei strutture ospedaliere pubbliche presenti in provincia di Cuneo.

L'utilizzo del modello Hub & Spoke in medicina si fonda sul presupposto che per determinate patologie o situazioni molto complesse, sia necessario disporre di competenze specialistiche rare e apparecchiature molto costose, che non possono essere assicurate in modo diffuso su tutto il territorio. Agli hub afferiscono i pazienti dai centri periferici (spoke) qualora questi ultimi non possano fornire le cure e gli interventi appropriati.

k. b.

**TERRITORIO** Dal Recovery Plan 22 milioni di euro all'Asl Cn1

## E le strutture esistenti?

La rete extra-ospedaliera in provincia di Cuneo

**CUNEO** Che ne sarà delle strutture attualmente esistenti che verranno sostituite dai nuovi ospedali?

Si tratta di 4 presidi: quello di Saluzzo, il SS. Annunziata di Savigliano, il Santa Croce e il Carle di Cuneo che saranno oggetto di recupero e riconversione funzionale grazie alle risorse messe a disposizione dal Recovery Plan (ovvero Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Pnrr) per rafforzare la rete di medicina di prossimità.

La trasformazione degli immobili dismessi e l'eventuale costruzione di nuovi, permetterà di realizzare, in provincia di Cuneo, 6 Ospedali di Comunità, uno per ciascun distretto; 4 Centrali operative territoriali; 13 Case di Comunità, di cui 4 nell'area della Cn2 e 9 nella Cn1. Le strutture dovranno essere attivate entro la metà del 2026.

Nell'ambito dell'Asl Cn1, gli attuali nosocomi di Saluzzo, Cuneo e Ceva saranno riconvertiti in Ospedali di Comunità e si aggiungeranno a Demonte. Inoltre, verranno create 9 Case di comunità a Saluzzo, Verzuolo, Dronero, Borgo S. Dalmazzo, Savigliano, Fossano, Mondovì, Ceva e Dogliani. Per ogni nuovo Ospedale di Comunità è ipo-

tizzato un costo di 2,5 milioni di euro; per ciascuna casa di Comunità, 1,5 milioni. L'investimento complessivo per la Cn1 è stimato in 22 milioni di euro.

Per accedere ai finanziamenti del Pnrr, la Regione dovrà consegnare al Ministero il progetto entro il 28 febbraio.

Ma cos'è un Ospedale di Comunità? Una residenza sanitaria per il ricovero breve di pazienti che necessitano di interventi a media o bassa intensità clinica. Rappresenta il livello intermedio tra l'ospedale per acuti e il domicilio dei pazienti. Tale struttura, la cui dimensione è prevista in 20 posti letto (estensibili fino ad un massimo di 40), contribuisce ad una maggiore

appropriatezza delle cure, determinando una riduzione degli accessi impropri ai servizi sanitari.

La Casa della Comunità (o della salute) è il primo luogo di cura, dove medici di famiglia e pediatri lavorano in équipe, in collaborazione con alcuni specialisti per la presa in carico del paziente. Oltre alla classica visita medica, offre anche un servizio di prelievo e prestazioni diagnostiche primarie, come ecografia, elettrocardiografia, radiologia, spirometria.

Le Centrali Operative Territoriali (COT), hanno la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza.

**CENTRO OTTICO**

*Borghino*

VENITE A SCOPRIRE LE NUOVE COLLEZIONI

**BVLGARI**

SANFRONT  
Via Valle Po, 48/A  
Tel. 0175-94.88.09

BARGE  
Viale Mazzini, 57  
Tel. 0175-34.39.93

SALUZZO  
C.so IV Novembre, 2  
Tel. 0175-24.97.82

SALUZZO  
C.so Italia, 18  
Tel. 0175-24.09.09